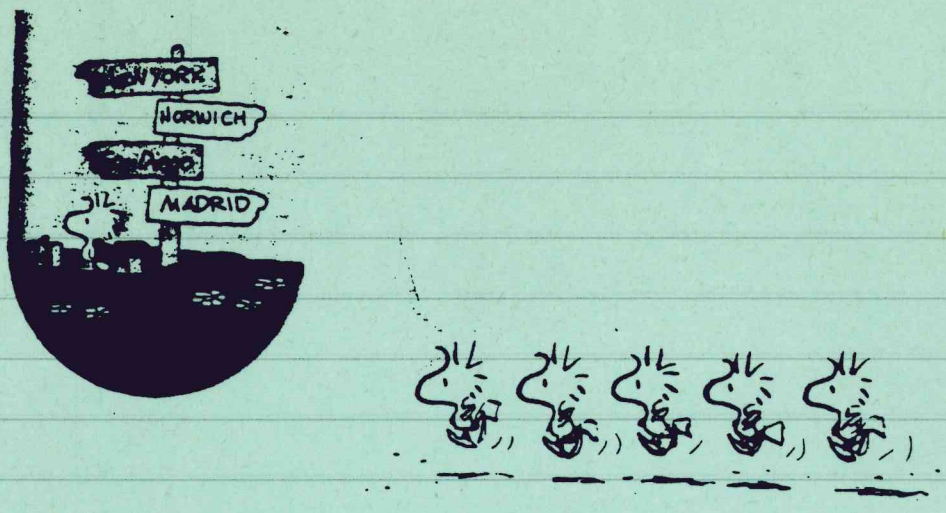


SOGGIORNO DI STUDIO

A **SHREWSBURY**

dal 4 luglio al 25 luglio 1991

S

ALLA SCOPERTA DI...

Questo mio tema o diario (denominazione grazie alla quale meglio di me hanno saputo interpretarne lo spirito e la mentalità con cui, in teoria, tale testo si dovrebbe scrivere) non vuole essere un smanioso elenco di elementi che, solamente per il fatto di essere inediti, abbiano suscitato in me meraviglia o stupore ma vuole rendere note quelle che possono essere le varie caratteristiche e sfumature, se così mi è concesso definirle, di quella che è la civiltà inglese, a mio parere piena di contrasti, in cui le tradizioni popolari persistono ancora molto vive, influenzando così notevolmente (cosa che ho scoperto con gran meraviglia) la vita comune ma che si scontrano con una volontà generale di apertura e colloquio con il resto del mondo.

Tale viaggio è stato per me un continuo susseguirsi di scoperte, una continua analisi di tutto ciò che mi risultava inconsueto e che, come avviene naturalmente, mi spingeva costantemente a un produttivo confronto con quelle che sono le nostre

abitudini e così facendo ho potuto constatare come molte nostre tradizioni e spesso anche pregiudizi risultino errati, (ne è un esempio la alimentazione che, giustamente, deve essere particolarmente sostanziosa la mattina e meno a pranzo cosa che è in netto contrasto con le abitudini italiane). Qui in Inghilterra ho notato la presenza di un'educazione sotto certi aspetti più ferrea rispetto a quella italiana e molto rispettosa del prossimo ma anche l'arroganza (forse scaturita in contrasto alla precedente) di alcuni giovani, sempre pronti allo scontro e all'offesa, "accaniti" frequentatori dei pubs. Altro elemento caratteristico di quest'isola è la passione che ogni inglese nutre per il proprio giardino al quale dedica la medesima cura con cui noi italiani potremmo interessarci solo di un parco botanico.

A mio parere, sono dunque queste le più evidenti scoperte che ho avuto la possibilità di fare qui in Inghilterra e che mi hanno particolarmente colpito e fatto riflettere parecchio su quella che era la figura con la quale rappresentavo gli Anglo-sassoni (ovvero come un popolo di scontrosi, asociali e spesso burberi) ma dopo tale esperienza la mia opinione è in gran parte cambiata (in meglio, ovviamente), pur essendo sempre convinto che l'Inghilterra sia ancora troppo chiusa in quello che è il suo regno, la sua isola.

Fabio,

RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

Il mio gruppo si compone di 25 ragazzi, dai 15 ai 17 anni e di 2 accompagnatori.

Essendo così numerosi è impossibile andare TUTTI d'accordo, infatti fin dai primi giorni si è notata una divisione in gruppi. Questa separazione si è generata anche perché alcuni di noi si conoscevano già molto bene prima della partenza e tendevano ad escludere gli altri. Diventando sempre più evidente la divisione, abbiamo cercato di rimediarci e integrarci anche con altri gruppi.

Comunque le nostre relazioni, per quanto mi riguarda, sono state buone, ci siamo adeguati alla vita di gruppo in cui ci sono esigenze differenti.

Con il trascorrere della vacanza abbiamo approfondito le nostre amicizie e siamo diventati molto amici, anche se come in ogni gruppo ci sono soggetti (che non possono mancare) che vengono sempre presi di mira.

In conclusione penso che la vacanza sia (stata) risultata ~~stata~~ positiva.

Silvia Mezzetti

5

Ruth

LA MIA NUOVA FAMIGLIA

È da pochi giorni che mi trovo in Inghilterra dove la vita è completamente diversa da quella italiana. Per molti ragazzi la "nuova famiglia" è all'inizio un ostacolo da superare un problema da risolvere a causa delle numerose incomprensioni, dei diversi linguaggi e modi di vivere ma i nuovi ospiti italiani dovrebbero capire che sono loro ad uscire dalla loro patria e quindi essi stessi devono adattarsi alle necessità della loro famiglia.
È il secondo anno che vado in Inghilterra e per ora, anche quest'anno mi trovo molto bene. Il maggiore pregio dei componenti della mia "host family" è quello di cercare di agevolarmi in ogni cosa, ed io apprezzo molto il loro aiuto, ricambiando con gentilezza, tenendo ordinata e pulita la mia camera e dando una mano in caso di bisogno. Nella "mia" casa, oltre ai due componenti principali della famiglia, è ospitata anche una simpaticissima ragazza spagnola della mia stessa età, con cui vado molto d'accordo, di nome Natalia. Le diversità tra questa famiglia e quella in Italia, per fortuna non sono tante, molte sono causate dall'era di differenze tra

i due paesi. Qui io mangio verso le cinque e mezzo di ~~sera~~ pomeriggio e le sere tardi sono molto affamata, in compenso la mattina ho ben tre possibilità di scelta per il "brekfast": posso mangiare toasts con marmellata e succo d'arancia (continental brekfast) oppure "eggs and bacon" (che a me piace molto), e, infine colazione ~~tè~~ che faccio a Bologna: te senza latte con molto zucchero con biscotti.
Il pocket-lunch è discreto come qualità, ma forse un ~~cattivo~~ po scarso come quantità, ma lo mangio con piacere perchè è diverso dal cibo italiano. Questa famiglia è molto numerosa contando le varie parentele che però ora non saprei spiegare. La casa dove sono ospitata è tipicamente inglese: ha due piani, due bagni, un giardino davanti e uno più esteso dietro e la camera per gli ospiti con un letto a castello. Questa nuova famiglia è stupenda e dato anche il mio carattere eccessivamente affettuoso, ~~ex~~ mi sento già molto legata a queste poche ma significative persone con cui ho trascorso (per ora 1 solo settimana) e trascorrerò sicuramente tre settimane di nuove esperienze, emozioni, un periodo breve ma sufficiente per riuscire ad affezionarmi ai posti di Shrewsbury ma soprattutto ad alcuni suoi abitanti.

Sara [redacted] 5

UNA SERA AL PUB

14-7-91

ore: 1,40 di notte

Sono appena tornata, pronta ad immortalare la serata di oggi.

Questa sera la mia famiglia (madre, padre, figlia e ragazzo di questa) mi ha portato in giro per i pubs in attesa dell'inizio del BAR BECUE. Siamo entrati in ben Tre pubs nel giro di un'ora e $\frac{1}{2}$.

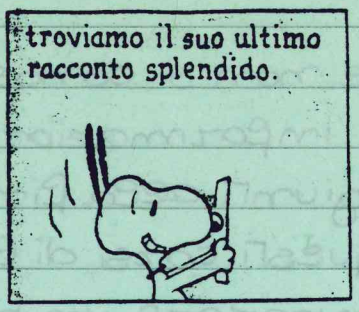
Non era la prima volta che mettevo piede in un pub inglese, ne avevo già frequentati, in questi giorni, con i miei amici, ma questa volta ci sono entrata con uno spirito totalmente diverso. Questa volta sono entrata con la loro testa, con le loro passioni, con le loro abitudini.

Mi hanno fatto bere ben cinque birre, ma non per vedermi ubriaca, per farmi gustare insieme a loro lo stato sobrio in cui si vive nel pub. Ridendo e scherzando abbiamo giocato a tiro a segno con le frecciette; è inutile dire che una partita giocata tanto male non l'avevo mai vista prima, ma ci siamo divertiti proprio per questo.

Mi sono divertita perchè cercavo di fare vedere che non ero minimamente turbata dalle cinque birre. Infatti in questi giorni non avevo fatto altro che dire loro che in Italia la gente si ubriaca meno perchè noi, potendo bere a qualunque età, ne siamo abituati. (praticamente gli avevo detto che in Italia si nasce con le bicchierate di birra in mano).

La gente che mi circondava era gente adulta, gente che cercava nel pub una fuga dagli stress del lavoro, tutta gente che beveva per svagarsi, per riuscire a trovare una sfumatura colorata nella loro giornata.

5



CORSO DI LINGUA

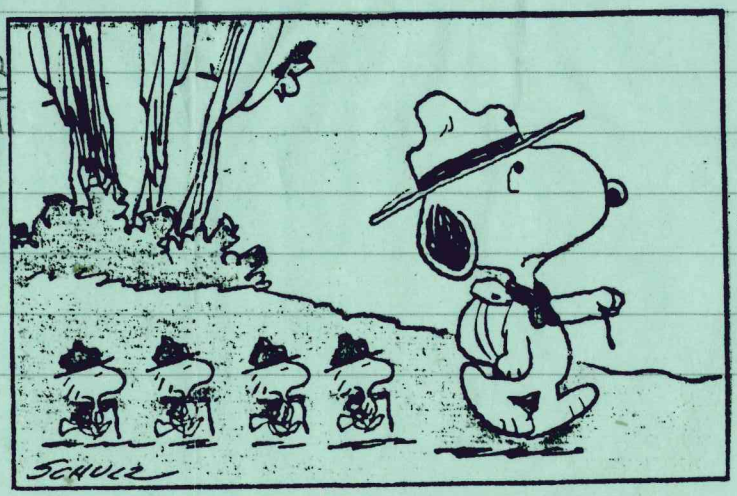
Questa vacanza studio la si può proprio definire un corso di lingua. Non solo si impara durante la scuola, ma anche con la famiglia a casa. Decisamente la definirei la normale routine di una caterva di lezioni d'inglese durante un anno scolastico in Italia.
Comunque non abbandoniamoci alla scuola e andiamo avanti.
Il mio inglese è a un basso livello e mi è difficile parlare con gli altri e farmi capire ma, ripensandoci bene questa "vacanza studio", mi ha sciolto la lingua, mi ha fatto capire che, anche chi è al mio stesso livello, non deve credere di parlare in modo incomprensibile, ma deve solo togliersi di dosso la timidezza, diventare più espansivo verso gli altri. Solo in questo modo si riesce a imparare l'inglese.
Per il corso vi sono due insegnanti molto simpatici, Jue e Peter, che si dividono e ciascuno di loro insegna ad un gruppo diverso. Il loro inglese lo posso definire bellissimo. Purtroppo esiste anche un libro di testo dove siamo obbligati a fare esercizi. Comunque l'inglese lo si può imparare anche visitando i musei, come ad esempio il "Rowley's House Museum" e, come è successo, con qualche questionario sulla città oppure addirittura con le escursioni

in altre città, poiché, visto che non si conoscono tanto, è sempre meglio chiedere informazione a qualche passante. Ormai però siamo giunti alla fine e sono giunto alla conclusione che questi corsi di lingue devono essere provati da tutti per imparare un buon inglese che servirà sicuramente in futuro.

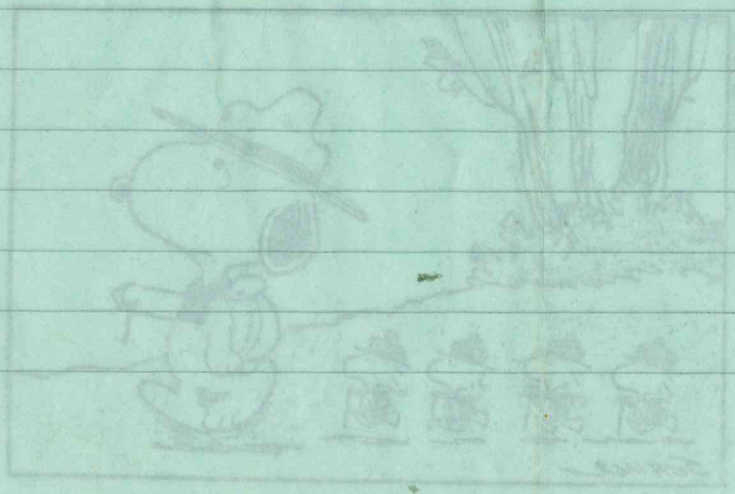
Claudio

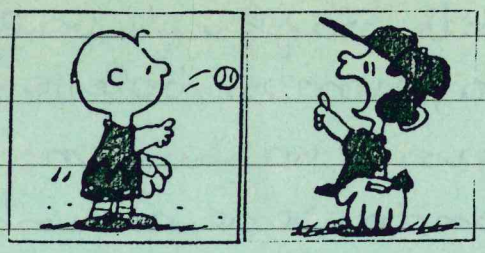
ESCURSIONE A...

Martedì 23 luglio siamo partite per visitare paesi e località turistiche.
La nostra prima tappa è stata una rocca forte del 1300 e un cimitero con tombe molto antiche.
La fortificazione era chiusa, quindi noi non siamo potuti entrare, ma la chiesa era aperta.
Questa era piccola e molto semplice.
Ripartiti ci siamo avviati verso Ludlow.
Ci siamo divisi, la mia amica e altri siamo andati a visitare il castello.
In una buia e oscura stanza ho visto un piccione, ci siamo fissati intensamente e poi io sono scappata.
Dopo per curiosità sono ritornata a vedere e c'era un uovo.
Il castello era privo di mobili, adesso che ci ripenso c'era un camino di mattoni.
Dopo siamo andati a vedere una chiesa St. Laurence's. Una bellissima chiesa, molto grande e con vetrate ricche di colori e di figure.
Siamo ripartiti per vedere il ponte di ferro, e in pulman mi sono divertita molto perché ho ascoltato il mio idolo Marco Masini.
Come ultima tappa abbiamo visitato un museo di Gorge nella località di Ironbridge.



Questo era un paese riprodotto del 1800, con esseri viventi.
In questo luogo, si poteva comprare di tutto.
Finita la visita siamo ripartiti per Shrewsbury.
È stata una bella gita, poi conoscevere nuovi paesaggi è molto divertente.





NON DIMENTICHERO' MAI...

Non dimenticherò mai ..., beh, cose che sono "impossibili" dimenticare sono molte, tra cui "il cibo", (se si può chiamarlo così).

Per chi è abituato a farsi delle scorpacciate a pranzo, qui si può rassegnare a una dieta ferrea. Di solito ti danno due panini (da qui forse è meglio non scoprire cosa c'è dentro), un pacchetto di patatine (all'aglio, cipolla, aceto, etc...) e un frutto. Di domenica, visto che si sta in famiglia si mangia meglio (più abbondantemente).

Ma l'Inghilterra non è fatta solo di cose negative per fortuna. Per esempio una cosa che mi è piaciuta molto è la "project session". La "project session" è una inchiesta che noi svolgevamo per la città. Per prima cosa ci dividevamo in gruppi e ognuno sceglieva l'argomento che più gli interessava, si preparavano delle domande e poi si andava in giro a interrogare la gente. Di solito si chiedeva ai giovani studenti e studentesse per socializzare e fare nuove amicizie. Essi sono molto cordiali e si facevo presto a fare amicizia.

Grazie alla "project session" si sentiva la pronuncia della gente, e il loro modo di pensare.

Un'altra cosa molto divertente era andare in discoteca. Lì si conoscevo gente nuova, non solo inglesi, ma anche francesi, spagnoli, ecc...,

All'entrata non si aveva tanta voglia di ballare, ma poi quando si iniziava, non si voleva più smettere, e ballando ballando passavano tre ore, e quando veniva il momento dell'uscita d'andarsene, quanto avrei pagato per restare un'altra oretta!

Simone

LA MIA NUOVA FAMIGLIA

Questa è la prima volta che convivo in un'altra famiglia che per giunta è di un'altro stato. Mi sono ben assestato fin dal primo giorno, ed ho utilizzato quei tre lunghi anni di studio ed ho visto che è veramente importante sapere l'inglese.

Loro sono molto gentili con me e non mi fanno mai mancare niente. Oltre alla famiglia inglese, convive con me nella mia stessa stanza un ragazzo spagnolo che, come me, è studente.

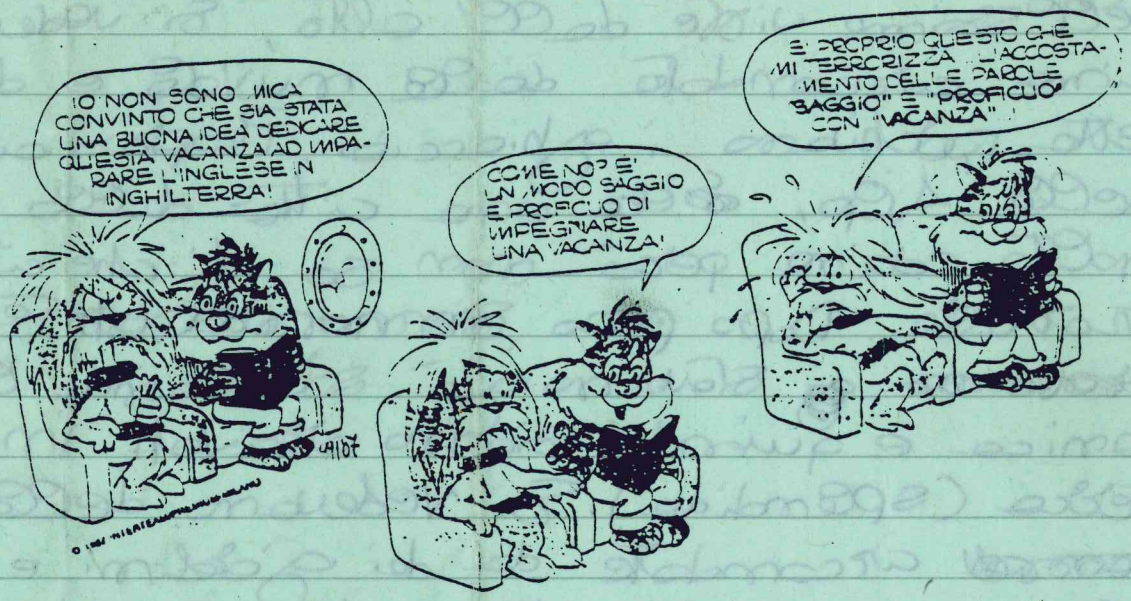
La mia nuova famiglia è composta da una coppia di vecchi ma simpatici inglesi. Lei si chiama Mrs. Pastiefield mentre lui si chiama Mr. Pastiefield. Questi hanno un simpatico cane di nome Boe.

Io, come tutti gli altri, ho notato molte differenze fra questa e quella che ho in Italia, anche nel mobiglio della casa e le abitudini.

Al mio nuovo padre piace la musica ballabile, in particolare Elvis Priesly. Ogni tanto mi parla in italiano, raccontandomi le sue avventure in Italia, durante la guerra.

Quasi ogni mattina mi sveglio cantando, e a me piace molto questo. Sono passati 8 giorni da quando sono qua, e sono molto contento di come sto passando questa vacanza. Spero nei prossimi giorni, di divertirmi come in questi.

VOLANDO VERSO LONDRA



Sicilia

È stata la prima volta che sono andata in aereo. È stato un viaggio stupendo, l'unico inconveniente è stato il decollo e l'atterraggio all'aeroporto di Londra dove fischiavano moltissimo le orecchie*. Il paesaggio comunque era unico, era tutto piccolissimo.

*[e durante le curve perché si sentivano molto i vuoti d'aria.]

Ci siamo ritrovati all'una del pomeriggio quattro luglio all'aeroporto di Bologna per effettuare tutte le operazioni di Kech-in e l'aereo è partito alle tre del pomeriggio. Dopo poco tempo dal decollo gli hostess di volo ci hanno portato

da mangiare.
Senza neanche accorgercene eravamo già sopra Milano, poi sulle Alpi, erano bellissime viste dall'alto, si vedeva la cima circondata dalle nuvole e dalla vetta nevosa i ghiacciai. Proprio ai piedi delle Alpi c'era una città della Francia molto carina però non so di che città si trattasse. Dopo poco tempo stavamo già sorvolando la Manica e quindi siamo atterrati in Inghilterra (splendida). Si vedevano delle villette circondate da dei giardini e in quelle più grandi si poteva vedere la piscina all'interno.
Verso le quattro e mezza del pomeriggio, ora inglese, siamo atterrati all'aeroporto di Londra (è grandissimo e attrezzato benissimo).
Infine abbiamo preso il pullman per arrivare a Shrewsbury verso le otto di sera.

ANCHE A TE E' CAPITATO COSI' ?

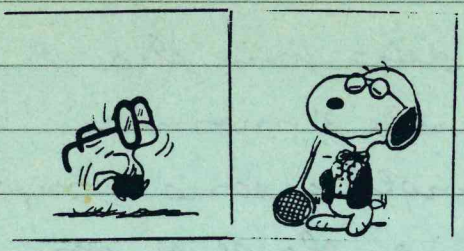
Claudia [redacted]

Quest'anno è la mia prima esperienza in Inghilterra e non avevo mai pensato di perdermi.
Una sera con una mia amica avevamo deciso di uscire, e avendo il permesso della famiglia fino alle 10:30 ci siamo trovate in centro con altre compagne italiane.
Con queste compagne abbiamo camminato per la via principale guardando i negozi e verso le 9:20 ci siamo avviate verso casa, perchè è molto distante dal centro.
La strada dell'andata era stata molto facile, praticamente dovevamo camminare sempre dritto, passare una rotonda e sempre dritto fino al centro, ma forse non era così facile visto che ci siamo perse e ancora non riesco a spiegarmi il perchè.
Abbiamo camminato sempre dritto fino alla rotonda e poi abbiamo imboccato una strada che ci sembrava quella dell'andata, ma forse non era così.
Dopo aver camminato per venticinque minuti ci siamo accorte che non avevamo mai visto quei posti che ci circondavano.
Così prese dal panico abbiamo fermato due ragazze e abbiamo chiesto loro di aiutarci, ma mai essendo

del posto non sapevano indicarci la nostra meta.
Proseguendo la strada, sempre più impaurita siamo arrivate davanti ad un ospedale e avendo visto un'ambulanza, abbiamo avuto il coraggio di chiedere aiuto ad una persona in cattive condizioni.
Questa aiutata da altre persone non ci ha saputo indicare la strada per il ritorno.
A quel punto non sapevamo più che cosa fare, anche, perché per strada a quell'ora non c'era nessuno.
Per caso abbiamo visto due signori uscire da una casa e ci siamo rivolte a loro i quali gentilmente anche ad un bambino ci hanno indicato la via, che era a due passi, praticamente [illegible] e ci accompagnarono senza volere.
Arrivate a casa non credevamo ai nostri occhi e anche, perché erano solo le 10:30 in punto e quindi la signora era tranquillissima.
E allora io mi chiedo, anche a te è capitato così? ☺

WEEK END CON LA FAMIGLIA

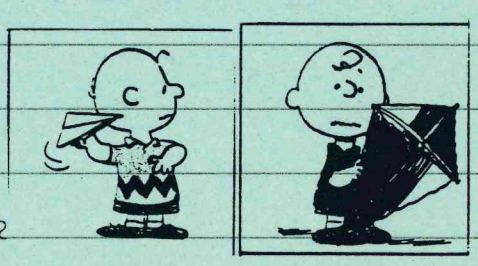
È domenica mattina quando mi risveglio, guardo fuori dalla finestra, c'è il sole e questo mi fa sperare in una bella giornata.
Dopo aver fatto la tipica colazione inglese (break-fast), io, la «mia famiglia» e Jordi, il mio compagno spagnolo, partiamo per una domenica marittima.
Dopo circa tre ore di macchina siamo finalmente arrivati a Rhyl nel north-wales.
Davanti a noi ci attende una calda spiaggia, con vari gruppi di persone che giocano, mangiano,... addirittura alcune persone fanno il bagno; così per provare a sentire come si sta nel mare inglese entro in acqua con le gambe.
Inizialmente l'acqua sembra abbastanza calda, poi, man mano che ci si inoltra nel mare, la temperatura cala sempre più ed è così che io e Jordi decidiamo di risalire.
Dopo aver pranzato fra una cosa e l'altra ci accorgiamo che sono già le 16.30.
Andiamo allora a fare un giro sulla riva, entriamo in alcune salaziochi, insomma ci divertiamo girovagando un po' per la città.
Viene poi ora di andare a cenare. Questa sera FISH & CHIPS, dopo di che ci prepariamo e partiamo per Shrewsbury dove appena arrivo vado a tornire stanco si ma felicissimo di aver trascorso una bellissima domenica



ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

La vita in famiglia

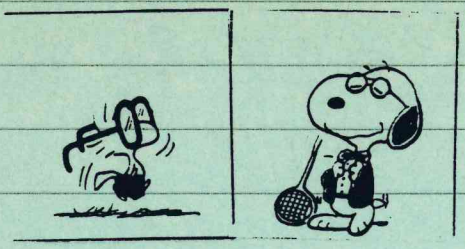
Venire in Inghilterra comporta per un ragazzo italiano numerosi problemi per abituarsi ai nuovi regimi di vita, specialmente agli orari dei pasti.
Ora, dopo quasi una settimana, ho superato questi problemi imparando a conoscere la famiglia e le sue abitudini.
Inizialmente però ho dovuto affrontare alcune difficoltà derivate dal fatto che ero stato immediatamente introdotto come membro autonomo della famiglia, dotato di una certa libertà quando io ancora avevo bisogno di una guida per ambientarmi ~~al meglio~~ nella nuova situazione.
Passo gran parte della giornata fuori casa: a scuola e nelle attività organizzate, così ~~ritorno~~ resto in famiglia solo la sera e la mattina.
La mia giornata inizia abbastanza presto. La colazione è sempre apparecchiata sul tavolo in cucina e io posso scendere quando preferisco. Questo perché io e gli altri ragazzi ospiti ci dobbiamo svegliare a orari differenti.



Al mio ritorno da scuola qualcuno della famiglia è sempre presente, nonostante entrambi i membri siano impegnati col lavoro. Essi inoltre sono sempre disposti a soddisfare ogni mia esigenza, anche se si comportano in modo molto differente dalle famiglie italiane. Queste tendono sempre ad offrirti il loro aiuto, essi invece sono sempre disponibili, ma sono io che devo chiedere ogni volta ciò di cui ho bisogno. Questo certo non è un grave problema, ma può essere molto complesso da risolvere durante i primi giorni di permanenza.

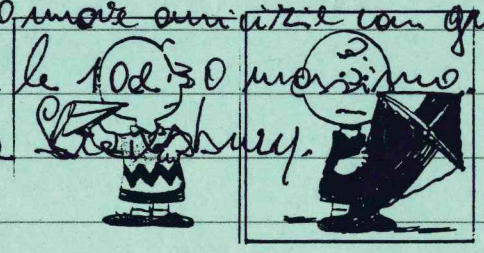
Marco [redacted]

Bifulco Emanuele



ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

Questa è la mia seconda volta che convivo con una famiglia che non è la mia e quindi è stato più facile per me adattarmi. Infatti come è ben noto le loro abitudini sono ben diverse dalle nostre. Una cosa che è molto diversa sono gli orari. Di solito vengo svegliato alla mattina dalla mia "Mamma" inglese. Quindi, dopo essermi lavato la faccia e le parti del mio corpo, scendo per andare a far colazione, quindi sempre cordialmente, dò il saluto a tutti. Dopo aver fatto questo mi dirigo verso la scuola. Qui incontro i miei amici con i quali parlo del più e del meno. Finalmente comincia la lezione che finirà alle 12.30. Finita questa, andiamo al parco per consumare il packet lunch. Poi giriamo un pò (io ed i miei amici) e verso le 17,00 torniamo a casa per la cena. Finita questa, chiacchiero con la mia "mamma" e poi esco con i miei amici. Con loro girovaghiamo un pò di quà e di là facendo ~~nuove amicizie con~~ gruppi di spagnoli o francesi, e poi ritorno a casa per le 10.30 massimo. È così che passo tutte le mie giornate, qui a Strawsbury.



WEEK END CON LA FAMIGLIA

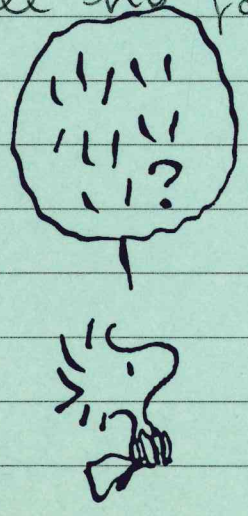
Alle 10.45 dopo essermi svegliato io e la mia famiglia siamo andati a prendere la francese; alle 11 il pullman è arrivato e noi l'abbiamo accolta.
Arrivati a casa Mrs e Mr gli hanno mostrato la camera; dopo intanto che lei metteva a posto la sua roba Mrs cucinava il pollo, io e Mr abbiamo portato nel parco il cane.
Arrivati a casa per l'ora di pranzo Mrs ci ha preparato i piatti molto abbondanti e tutti noi l'abbiamo mangiato volentieri. Più tardi sulle 15 io la Mrs, la francese e il cane siamo andati a fare un giro in paese per fare conoscere alla straniera la città.
Alle 17 circa siamo arrivati a casa la Signora ci ha offerti da bere. Intanto arrivò la figlia in visita e il suo moroso che abitano qui vicino. Dopo aver cenato io e il padrone di casa siamo andati nel suo orto a raccogliere i lamponi per far poi più tardi il gelato.
Arrivati a casa abbiamo fatto il gelato e l'abbiamo mangiato durante la serata in salotto a guardare la TV.
Più Tardi Tutti siamo andati a letto.

Stefano Dell'Agli

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

...LA VITA IN UNA NUOVA FAMIGLIA SAREBBE STATA COSÍ PIACEVOLE.

Giá dalla prima sera della mia vacanza a Shrewsbury, sono riuscito a stabilire con la mia famiglia ospitante, che si é mostrata molto accogliente e disponibile, un ottimo rapporto, il quale ha contribuito a rendere piú piacevoli i giorni trascorsi insieme e ad alleviare la nostalgia di casa.
La famiglia che mi ha ospitato é composta dal Sig. Robinson, il quale lavora all' ufficio postale di Shrewsbury, dalla moglie, che si é dimostrata un' eccellente cuoca, e dal figlio Stiphen di diciannove anni, col quale ho passato la maggior parte del tempo libero.



Stiphen, che ha dimostrato in piú occasioni di essere un vero amico, mi ha fatto vivere molte nuove esperienze, portandomi per la prima volta in un PUB,

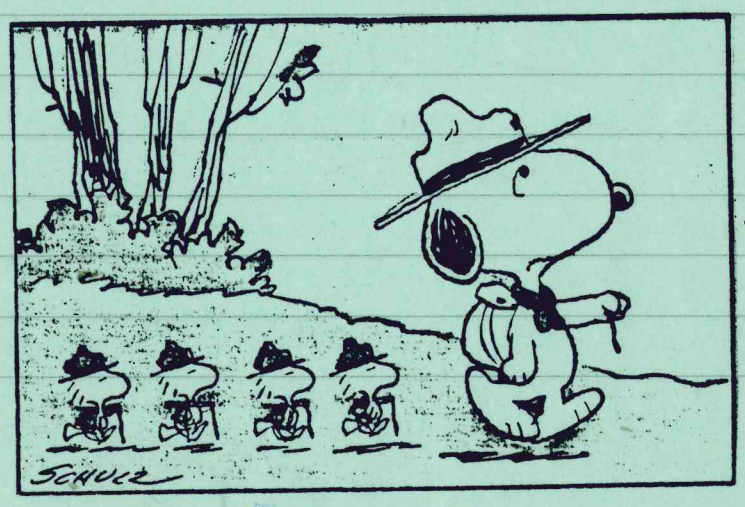
o facendomi partecipare a una partita di bowling coi suoi amici.
Oltre a Stipken ho potuto conoscere altri ragazzi di altre nazioni ospiti della stessa famiglia: Michelle di Parigi e Hamed, un ragazzo di colore proveniente dal Sud-Africa; grazie ai quali, malgrado i problemi di incomprensione causati dalla lingua, è stato impossibile annoiarsi.
Non avrei mai creduto che viaggiando avrei conosciuto tanti amici che lascieranno per sempre in me un buon ricordo di Shrewsbury.

Cristian

ESCURSIONE A...

Martedì 16 luglio...

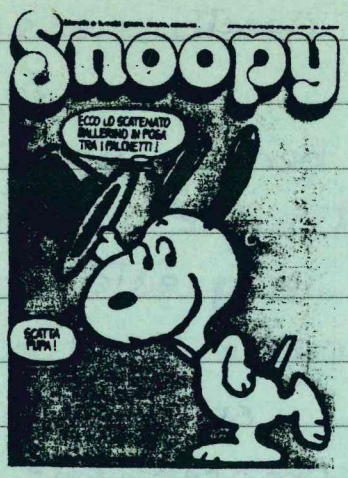
I professori avevano deciso di fare un'escursione in una delle più famose e caratteristiche vicine a Shrewsbury. La partenza è stata di mezzora a causa del ritardo del pulman. Il viaggio, è durato un'ora e mezza è stato abbastanza divertente. All'arrivo a Chester ci siamo divisi in gruppi ed abbiamo visitato il centro storico della città. Visitando la chiesa sono rimasto un pò stupito nel trovare un self-service all'interno. Del resto la cattedrale mi è piaciuta e mi ha divertito nelle sue caratteristiche. Dopo questa visita culturale eravamo liberi ed io con alcuni miei amici ho sfruttato questo tempo per fare un pò di shopping nel centro della città.
Nella visita della città ci siamo imbattuti in un vecchio anfiteatro romano dove abbiamo pranzato. Dopo di che siamo andati a visitare la strada con i negozi medioevali molto interessanti.
Quindi è stata la volta del giro sui caratteristici autobus inglesi, i quali ci hanno trasportato per le principali strade di Chester.
L'ultima cosa che abbiamo fatto è stata la visita alle mura della città medioevale e finalmente siamo ripartiti per il ritorno a Shrewsbury. Il viaggio è stato annoiante perché tutti erano stanchi e volevano dormire. E così ho concluso la relazione all'escursione a...



Alessio

S

IL FAREWELL PARTY



Gli ultimi giorni della nostra vacanza studio

Ormai, come tutti sanno, la nostra vacanza studio sta finendo e fra pochissimo saremo nella nostra amata patria. Tutti, almeno credo, sono ansiosi di ritornare, ma non posso confermarlo. Queste tre settimane sono passate a una velocità impressionante. Il nostro viaggio di andata mi sembra di rivederlo come se fosse stato ieri. Tutto sommato, però, è andato a gonfie vele e siamo soddisfatti. Il cibo inglese è stato l'unica cosa che ha lasciato a desiderare. Infatti come dice una barzelletta inglese lo conferma: "God send the food but the devil send the cook".
Naturalmente, come ognuno di noi si sarebbe aspettato, vi sono stati alcuni intralci che i nostri leader hanno tentato di risolvere al meglio. Il problema più grosso, penso sia

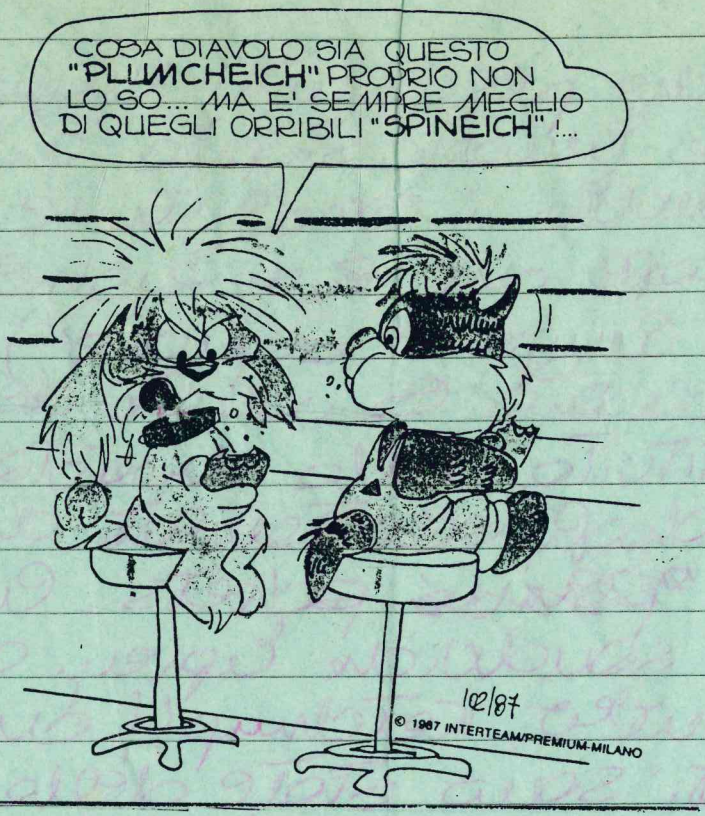
stato il gruppo dei 5-6 ragazzi che disturbavano in continuazione e rallentavano lo svolgersi regolare delle lezioni. A parte questo nessuno di noi può rimpiangere nulla.
Comunque le nostre aspettative, bene o male, sono state quelle che ci auguravamo tranne il nostro inglese. Infatti credevamo che in queste Tre lunghe settimane avremmo imparto l'inglese molto bene. Ciò non è successo, anche se vi sono stati visibili miglioramenti nella comprensione dell linguaggio orale e nella conversazione con gli inglesi.
Ora non ci resta che vivere questi ultimi momenti di vacanza a Shrewsbury, sperando che le nostre famiglie ospitanti ci tengano sempre nel cuore, come io li terro nel mio. Anche se qui mi sono divertito, ho sempre avuto nostalgia di cosa mia e una gran voglia di rivedere i miei cari. Adesso, l'unica cosa che vorrei Trovare al mio ritorno è un piatto di pasta veramente italiana.
Devo ammettere che non ho mai amato tanto l'Italia come ora.

Stefano

FEDERICO POLI

WEEK END CON LA FAMIGLIA

Un week end con la famiglia può essere un'ottima occasione per visitare dei posti vicini, organizzare gite o, più semplicemente, stare in casa per scambiarsi alcune informazioni riguardo al paese in cui stiamo ~~svolgendo~~ passando la nostra vacanza.
Invece la mia esperienza fu ~~tutta~~ molto diversa dal previsto.
La mattinata la passai in casa a guardare la partita di tennis mentre gli altri erano andati in chiesa.
Verso mezzo giorno venni a sapere di ben presto saremo andati a fare un pic-nic.
Poco dopo arrivarono tutti e siamo partiti: già dopo mezzora di viaggio raggiungemmo una piccolissima località situata sulla riva di un fiume di cui non ricordo il nome.
Dopo alcune ore andammo a visitare la scuola dove David dovrà frequentare l'anno prossimo.
Mi divertii moltissimo perché gli studenti avevano organizzato un mega park, però con tanti giochi di vario genere: tiro con l'arco, pesca e tante tombole però tutti questi giochi erano a pagamento.
Si fece anche una partita di calcio. Un po' strana perché invece di essere il tempo limitato la casa limitata erano i goal il che mi pareva un po' stupido però come si dice "Paese che vai usanze che trovi".



LA CUCINA INGLESE

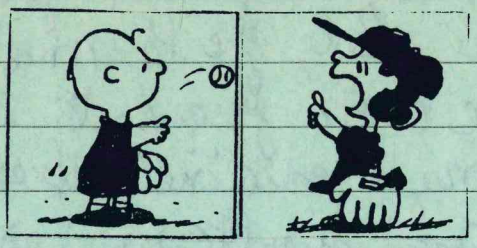
Questa è stata la prima volta che sono venuta in Inghilterra e quindi le mie conoscenze sulla cucina inglese erano basate solo su vari pareri di amici che ne avevano parlato molto male. Non posso dire di essere venuta in Inghilterra prevenuta e condizionata da queste opinioni negative e quindi è stata una vera sorpresa quando la sera del mio arrivo la mia host-family mi ha offerto degli ottimi sandwich!

Il giorno successivo ero sempre più stupita ~~[illegible]~~ dalla cucina inglese. Di pranzo la mia famiglia mi aveva preparato un ottimo paket-lunch di vari panini con cetrioli, insalata e formaggio; la sera avevo mangiato uno squisito pasticcio di carne e

verdura. Anche per quanto riguarda la colazione sono rimasta stupita; infatti mi sono piaciuti molto i cereali con il latte. (escluso il caffè che in Inghilterra è un po' troppo lungo e acquoso!)
Nei giorni successivi la varietà dei panini è stata sostituita dalla monotonia del contenuto e dagli accostamenti di sapori culminati in pakets. Lunch costituiti da sandwiche ripieni di prosciutto, marmellata, burro, ketchup!! Anche le sere seguenti sono state delle vere delusioni anche perché le porzioni sono divenute sempre meno abbondanti, e seguite sempre più raramente da frutta o gelato. A questo punto del soggiorno mi sono resa conto di quanto avesse ragione chi giudicava così male la cucina inglese molto differente da quella italiana per vari aspetti. La colazione (l'unico pasto buono) è abbondante; il pranzo, anche la domenica, è costituito da pochi panini e infine, la cena composta da un piatto unico e seguito raramente da gelato o frutta (la cosa che mi manca di più è infatti un bel "primo", un secondo abbondante e, per concludere della frutta).

Barbara

Leonardo [redacted]



NON DIMENTICHERO' MAI...

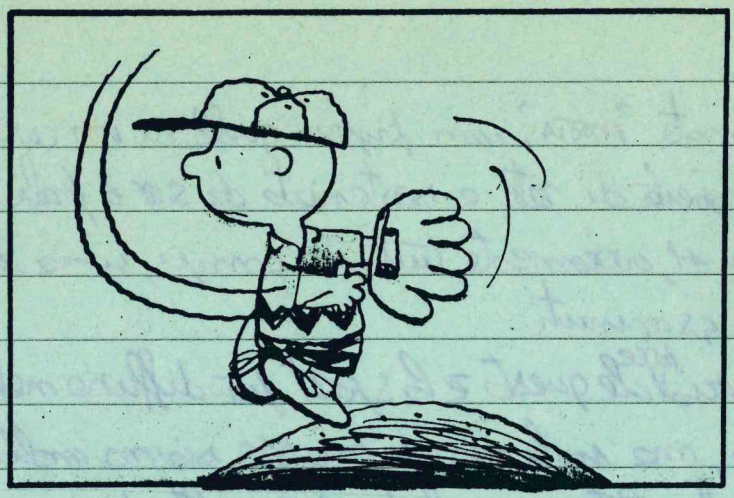
L'inizio del soggiorno era promettente: mi sono subito affiatato con i compagni e con la famiglia e non ho sentito la mancanza dell'Italia e dei miei ~~famigliari~~ parenti. Ho trascorso, così, quattro giorni da ragazzo spensierato, conducendo una vita completamente diversa da quella a cui sono abituato.

Però, si vede che non poteva correre tutto così liscio, e così la prima domenica del soggiorno, quando sono uscito con la mia famiglia, attraversando un ponte mi è sembrato che mi mancasse l'equilibrio e mi girasse la testa all'improvviso. Tale sensazione, però, mi è durata pochi secondi, ma che sono bastati a farmi prendere un grandissimo spavento per il mio proseguio del soggiorno. Infatti temevo per la mia salute, e la paura era accentuata dalla lontananza dall'Italia. Così, la notte seguente, non riuscii a dormire e il giorno seguente girovagai con il gruppo mezzo addormentato, ma non sentendomi a posto del tutto. La sera telefonai a casa, per chiedere a mio padre, che è un dot-

-tore, cosa avrei dovuto prendere, per sentirmi un pò meglio. Infatti ero stato colto da una influenza senza febbre, che, durante la notte, aveva preso possesso del mio organismo. Mio padre mi consigliò come la

novalgina, ma lo, probabilmente, non mi spiegai bene ed egli non capì i miei sintomi. Così, che la mattina seguente, ebbi un battito molto frequente e piuttosto forte, a causa della "corona medicina", espressione che dovetti ripetere una trentina di volte per rassicurare tutti. La giornata trascorse tra telefonate dei miei e le visite dei professori, che sembrarono avere un buon esito; infatti la mattina sera mi passarono tutti i disturbi. Non l'avessi mai pensato: la mattina seguente mi sentivo completamente "sconquassato" e preso da una fiacca che non mi permetteva di alzarmi in piedi. Preso dalla paura, non andai a scuola, come il giorno prima, e telefonai a mio padre per spiegare cosa mi stava succedendo. Fu lì che la mia voce sembrò tanto preoccupata da convincere mio padre a raggiungere l'Inghilterra con una settimana d'anticipo, avendo egli un congresso a Londra.
Tutto il giorno ho patito quei sintomi e la sera, all'arrivo dei miei, stranamente, mi si sono un po' affievoliti.
Mio padre mi visitò e diagnosticò una reazione molto forte mista a raffreddore. Il giorno dopo andai dal medico locale, che diagnosticò pure lui un forte raffreddore.
Le mie condizioni andavano migliorando e anche il mio spirito si tranquillizzava con la presenza dei miei.
Con il lunedì seguente e la partenza dei miei, si concludeva una vicenda che immagino, abbia contribuito a rafforzare il mio carattere.
Per finire voglio ricordare che il giramento di testa, sul ponte, era dovuto al ballamento di quest'ultimo e non a un mio disturbo. BUONASERA!

LUIGI



LE ATTIVITA' SPORTIVE

Io amo moltissimo lo sport. Lo seguo spesso in televisione e lo pratico molto. Il mio sport preferito è il Basket, ma so giocare altrettanto bene a pallavolo, tennis, ping-pong ecc...

Adesso ve li descrivo un po':

Il Basket consiste nel riuscire a infilare una palla dentro una specie di "cestino bucato, appeso a 3,05 m da terra. Una vera e propria partita dura 40 minuti, divisa in due tempi da 20 minuti con un time-out fra i due.

La squadra deve essere composta da 10 persone e si gioca in 5 ogni tempo, possono esserci cambi di giocatori in campo con quelli della panchina in qualsiasi momento della partita e ogni canestro vale 2 punti, ma.... come ogni sport vince chi segna più punti.

Passiamo al calcio: anche questo gioco è caratterizzato dal movimento del calcio di un palla, che però al posto di essere infilato in un cestino appeso, si deve mettere in una porta. →

La così chiamata "porta", non proprio quella di un casa, è come se fosse una piccola capanna, ricoperta di rete e sostenuta da 5 o 6 pali.
Si gioca in 11, ovviamente tutti in campo, una partita di 90 minuti, divisa in 2 tempi da 45 minuti.
Si può proprio dire che questo è lo sport più diffuso nel mondo, c'è chi lo gioca meglio e chi peggio, ma in linea di massa siamo molto simili.
Poi c'è anche il tennis, che però è molto diverso dai due giochi descritti prima, perché intanto si gioca singolarmente e poi la partita è divisa in sgame.
Il punteggio viene assegnato di 15 alla prima palla vinta e di 10 alle altre, cioè 15-30-40-GAME
Successivamente faremo la pallavolo, che ha un tempo illimitato, ma è divisa in 3 set a cui si arriva a 15 PUNTI.
Poi esiste il famoso golf, molto bello e che adoro praticare. Il gioco consiste nell'gettare una pallina bianca dentro una buca, provando a parecchi metri dalla partenza, tramite una mazza di ferro, ~~mazza~~
Le mazze non sono tutte uguali ~~oppure~~, dipende molto dal terreno in cui è piazzata il campo e dal tipo di mossa che si vuole fare. La parte dell'impugnatura delle mazze è uguale per tutte, mentre la parte finale, cioè quella più fondamentale del tiro, è costruita in varie forme.
Esiste anche il BaseBall, gioco nordamericano, ma dato che non lo conosco bene è meglio che non lo descrivo.
Ecco! Questi più o meno sono gli sport praticati nel mondo che a me piacciono molto e che riesco a praticare quasi tutti !!!

Luigi

LAURA

LA MIA NUOVA FAMIGLIA

Per tutto il viaggio non ho fatto altro che pensare a come sarebbe stata la famiglia della misteriosa signora Clarke di cui io e Silvia sapevamo solo il nome

Avevamo cercato di immaginare la casa, le persone che ci avrebbero ospitato ma soprattutto speravamo che non ci fossero dei cani!

Appena arrivate mentre giravamo in cerca per il paese cercavamo il nome della via, ma per impegnandoci nessuna questa ricerca ci portò a qualche cosa di concreto. Dopo essere finalmente arrivate nel luogo di incontro con le famiglie guardando in faccia le persone che avevamo di fronte esprimevamo i nostri commenti sperando di essere con uno o con l'altro. Ad un certo punto però ci sentimmo chiamare e dopo essersi girate tutte (o quasi) le nostre ~~aspettative~~ domande ebbero una risposta. Ci trovammo infatti di fronte ad una signora di più o meno 50 anni con l'aspetto gioviale che dopo averci sorriso ci chiese "Siete voi Anna e Silvia?" Dopo la risposta naturalmente affermativa, e dopo i soliti a tutti gli altri che dovevano ancora capire a chi erano stati affidati la signora ci fece segno di seguirla e ci condusse fino alla macchina dove conoscemmo il secondo e ultimo componente della famiglia il sig Clarke che dopo aver messo le valigie nel bagagliaio accese la macchina e partì: destinazione raggiunta. Dopo appena 2 o 3 minuti

eravamo già arrivati. Per prima cosa la signora ci fece vedere la nostra stanza poi ci servì il the con i biscotti e intanto che noi mangiavamo iniziò a raccontarci qualche cosa su di lei. Il suo nome è Mary e quello del marito Les hanno tre figli tutti e 3 sposati e sono nonni già da un bel po'. Noi da parte nostra le dicemmo qualche cosa di noi e delle nostre famiglie. Dopo di che andammo a dormire.

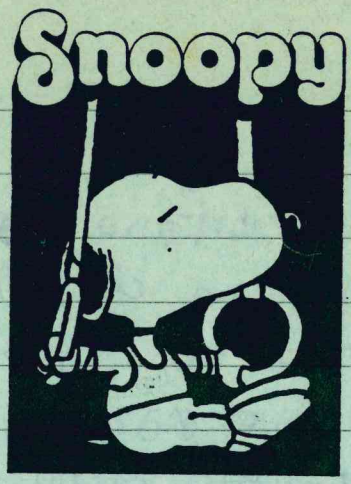
Ormai sono passate due settimane e i due sconosciuti sono diventati due simpatici signori di cui ora sappiamo molto di più. Ad esempio abbiamo scoperto che Les ha abitato per un intero anno a Bologna e qualche volta parla in italiano per cercare di capire se noi ci riusciamo. Oppure sappiamo che al mattino vanno a prendere un bambino sordo da casa e lo portano a scuola dove poi gli fanno da guida ....

L'altro giorno abbiamo avuto il piacere di conoscere un altro membro di questa simpatica famiglia il nipotino Joseph di cui abbiamo festeggiato il 6° compleanno.

Domenica è in programma una giornata al mare in cui dovremmo conoscere una figlia e un'altro nipote che ha anche la nostra età ...

Io qui mi trovo veramente bene e anche se ho molta voglia di tornare a Bologna so che tra una settimana al momento dell'addio lascierò questa famiglia un dispiacere .... e non poco !!

Laura



QUALCHE RIMPIANTO

La Gran Bretagna è un paese bellissimo, ma nonostante ciò per un ragazzo straniero (specialmente italiano) può essere fonte di alcuni pericoli e situazioni scocciantì e imbarazzanti.
Personalmente è la terza volta che vengo in questo stato con il comune e dal punto di vista organizzativo le vacanze sono sempre state bellissime ma, soprattutto quest'anno, ho potuto notare come anche in una città piccola come Shrewsbury ci siano atti di intolleranza e di cattiveria da parte di alcuni giovani locali e di alcuni negozianti o commessi di ristoranti nei nostri confronti:
Il mio più grande rimpianto è proprio questo, che non si possa passare una sera (specialmente il Sabato) senza che ci sia il pericolo che qualche giovane ubriaco o qualche banda di teppistelli venga a provocare noi stranieri, specialmente se più piccoli di loro, costretti a far finta di non sentire e a guardare da un'altra parte per non ~~dare~~ dare filo a questi stupidi!!
Oppure, come mi hanno raccontato dei miei amici che utilizzano l'autobus per tornare a casa, che il conducente degli autobus finga di non capire il prezzo ~~del~~ del biglietto richiesto da noi Stranieri perchè ~~parlo~~ richiesto con un accento non

inglese; o ancora che nei vari fast-food locali, molto spesso, gli inservienti fingano di sbagliarsi e ci addebitano ~~bibite~~ e panini non richiesti. Tutte queste sono cose che alle soglie del 1992 non dovrebbero succedere; perché non aiutano certo a stringere un rapporto di amicizia tra due nazioni.
Certo tra i vari ragazzi locali abbiamo trovato anche dei giovani simpatici e socievoli ma in confronto a coloro che ci offendevano e prendevano in giro senza una ragione sono veramente pochi.
Io a tutti quei "Superman" che si divertono a fare i grossi con noi italiani perché di meno e più piccoli vorrei vederli in Italia così che da ~~vedere~~ sono veramente così forti e cattivi, e se si divertono ancora ad offendere la mia patria e me.
Questi sono i più grandi rimpianti che ho; perché, come ho già detto, dal punto di vista organizzativo la vacanza era strutturata in maniera veramente [redacted] impeccabile.

Lisa [redacted]

RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

04/07/1991 Siamo partiti dall'Aeroporto di Bologna cercando di ricordare le facce dei nostri futuri compagni di soggiorno visti alle precedenti riunioni.
Alcuni di noi si conoscevano già altri invece partivano per questa esperienza soli, per alcuni di noi, come per me, era la prima volta che affrontavamo un'esperienza del genere, per altri era la ripetizione di una divertente avventura provata in precedenza e proprio da loro ci siamo fatti spiegare le cose che avrebbero caratterizzato il nostro soggiorno in Inghilterra in un paesino dal nome pressoché impronunciabile; le prime amicizie sono incominciate proprio così, durante il viaggio in aereo in I° classe con il nostro Ausilio che dava sfoggio e tutta la sua cultura sui vari laghi o monti che sorvolavamo, sono continuate sul pulman e durante il soggiorno. 3 settimane sono passate davvero in fretta e, ormai da fine di questa divertente vacanza ci conosciamo tutti abbastanza bene e, confermando o smentendo le prime impressioni posso dire che tutti i componenti del mio gruppo sono abbastanza simpatici anche se non siamo un gruppo compatto, non lo siamo mai stato e difficilmente nei pochi momenti liberi della giornata stiamo tutti insieme, infatti fino dall'inizio si sono delineati giorno dopo giorno alcuni gruppi a seconda dei gusti, dell'età, delle abitudini e del

carattere di ognuno di noi.
Personalmente non ho grandi aspettative e non penso neanche che ne esistano tra altre persone, semplicemente ognuno di noi preferisce stare con alcune persone piuttosto che con altre perché condivide maggiormente le loro idee e il loro modo di pensare.
Ho affrontato quest'esperienza conoscendo già tre mie compagne di classe, infatti all'inizio, quando non conoscevamo quasi nessuno tendevamo a stare solo fra di noi e non ci siamo inserite subito con gli altri ma dopo i primi giorni abbiamo scoperto che ci sono ragazzi e ragazze davvero simpatici che magari all'inizio stentavano a tirare fuori la loro vera personalità come noi.
Alcune volte non è facile dovere dividere la maggior parte dei momenti della giornata come la sveglia nella mattinata, il pomeriggio con visite o lavori di gruppo, e spesso anche la serata e i momenti liberi come discoteca, piscina o sport con persone che alcune volte hanno un carattere totalmente diverso dal tuo, però penso che in fondo tutti stiamo cercando di adeguarsi un poco alle esigenze degli altri e non solo alle proprie.
Sinceramente alcune persone si perderanno di vista subito dopo l'arrivo a Bologna mentre altri amicizie si consolideranno ma sinceramente per tutti questa vacanza è stata una bella esperienza.

SILVIA

ALLA SCOPERTA DI...

Una Inghilterra diversa da ciò che pensavo.

La descrizione dell'Inghilterra fattami da amici e conoscenti mi lasciava, per non dire preoccupato, alquanto perplesso su ciò che avrei dovuto affrontare. In effetti esistono molte idee sbagliate in Italia a proposito degli Inglesi, del loro modo di comportarsi, del loro cibo. Gli Inglesi non sono così freddi e composti come noi li immaginiamo: sempre seduti a prendere il loro tè ed impegnati a discutere sul Tempo. Non sono mai stato trattato come un estraneo quando ero con la famiglia che mi ospitava, ma anzi sono stato accolto con molta gentilezza e allegria. Neanche il cibo in Inghilterra mi è parso così disgustoso come mi era stato prescritto: alle raccapricciante visione di verdure bollite senza un pizzico di sale, di zuppette e minestrine dal colore ambiguo si sono sostituiti gustosi e piatti misti di verdure con ottime salse e pollo arrostito. Al contrario, l'unica cosa che mi era stata detta mangiabile, il pesce con le patate fritte, si è rivelato una inqualificabile porcheria!

A parte il cibo ho ricevuto dal soggiorno in Inghilterra anche molte nozioni sul modo di vita Inglese che spesso non viene esaminato a fondo. Infatti le diversità maggiori

degli Inglesi è il modo in cui trascorrono il tempo: del modo di studiare, a come e quali sport praticano. Durante questo soggiorno sono stato contento di avere la possibilità di capire l'Inghilterra e quindi di apprezzarla -

Umberto Ansiello

Roberto Ragazzini

S

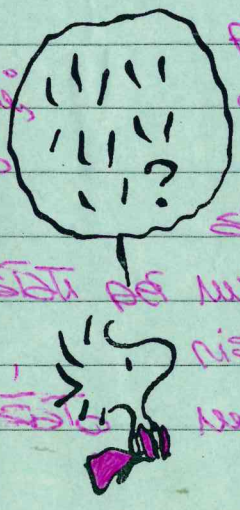
Non avrei mai creduto che

Sin da quando arrivai in Inghilterra il 4 luglio nel primo pomeriggio, notai subito delle differenze sia evidenti ed altre che più sottili ed inaspettate. È proprio di queste ultime che voglio parlare perché le ritengo assai più importanti e significative. Avevo già sentito parlare delle 'good manners' degli inglesi e sinceramente non ero sicuro della fondatezza delle informazioni ricevute. Mi sono dovuto ricredere quando le ho potute constatare di persona in più di una occasione.
Gli inglesi sono persone estremamente civili; che sanno come comportarsi fra la gente, nessuno fa un gesto che possa in qualche modo essere irrispettoso nei confronti del prossimo.
Non ne sono certo ma non ricordo di avere mai visto in Italia una coda ad una cassa in cui ognuno fosse ordinatamente allineato dietro all'altro senza commentare o 'soffiare' impazientemente nell'attesa del suo turno
È triste che io parli di semplice educazione quale ~~argomento~~ oggetto che maggiormente mi ha colpito della mia vacanza ma questo è la realtà.

S

NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

...fosse possibile divertirsi molto, e nello stesso tempo imparare tantissime cose. Infatti, prima di partire, il concetto di vacanza-studio era per me un qualche cosa di molto astratto, l'unica cosa di cui ero sicura era il fatto che lo studio, l'imparare, e il divertimento sarebbero stati momenti del soggiorno ben distinti tra loro.
Invece mi sono accorta che, nonostante ci siano attività che mi attirino maggiormente, ogni momento della giornata è per me divertente e interessante, perfino le ore di lezione!
Ma quello che ho imparato - e anche questa è stata per me una sorpresa - non riguarda soltanto la lingua inglese, ma anche i rapporti con i coetanei, il vero significato di un gruppo.
Ho avuto la possibilità di prendere autonomamente certe decisioni, di essere libera in molte occasioni, e ho toccato con mano i vantaggi e gli svantaggi che questa situazione comportava - anche se questi ultimi sono stati per me molto meno, e soprattutto meno importanti, rispetto ai primi.



Inoltre è stato molto importante per me anche il

modo in cui ho imparato le cose, perché alcuni aspetti dell'Inghilterra che prima erano solo nozioni emerse dai libri di scuola solo ora, anche se non è la prima volta che visito questo paese, posso dire che significhino veramente qualche cosa per me, perché la mia conoscenza in merito a ciò è diventata più profonda, grazie ad una costante esperienza pratica.

Nicoletta

Francesco Labbo

RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

Credo che una delle cose più importanti per la buon riuscita di una vacanza o di qualsiasi altro lavoro o divertimento in gruppo, siano i rapporti che hai con i tuoi coetanei o comunque con le persone che segui più da vicino.
Fortunatamente quindi anche quest'anno ho trovato amici veramente eccezionali e accompagnatori "teacher", veramente simpatici e socevoli, con i quali fin dal primo giorno ho instaurato amicizia e simpatia, che, prima della partenza non avrei mai pensato di poter avere.
Naturalmente, come tutti anche io ho socevolizzato più con certe persone che con altre, soprattutto perché erano persone che conoscevo già da Bologna e quindi sono state un vero sostegno per me, soprattutto i primi giorni in questa bellissima cittadina che non conoscevo.
Credo comunque che sia opportuno fare i loro nomi, e alla fine di tutto dir ringraziarli con un applauso:

EMANUELE: Vecchio amico di Bologna, tozzo e peloso come un coniglietto, compagno di squadra e di scuola, insomma un vero amico.

LUCA: Nuovo amico conosciuto qui alto e ben

messo, vanitoso, frequentante il liceo classico, un vero ragazzo modello che fà impazzire le ragazze.

ALESSIO: Anch'egli nuovo amico diciassettenne alto aspirante SKINDS milano o MODS Bologna tifoso sfegatato dell'inter bravo ragazzo.

SIMONE: Detto Bob molto simpatico, somiglia tura alla Stasky & Huck, frequentate liceo classico, anche egli ragazzo modello

SIMONE 2: Frequenta il nostro gruppo da appena 3 giorni ma si è dimostrato già un vero amico e molto simpatico.

L'ultimo e il mitico!! chi se non lui!! il grande!!

AMBROESE

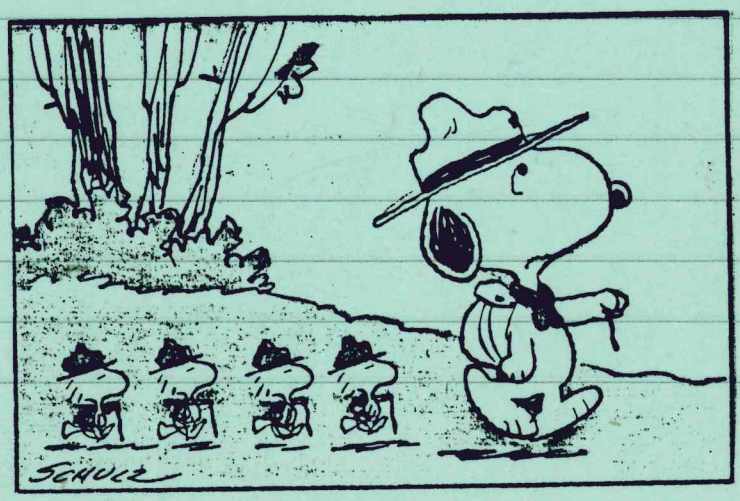
simpatico e travagante veste bene è moscia, un vero asso del nostro gruppo, ola perno di tutti noi, senza di lui non sapremmo dove andare.

BY

5

ESCURSIONE A...

Sabato 20 luglio ci siamo incontrati nel solito luogo di ritrovo per una gita a Stratford.
Dopo 2 ore di pullman finalmente siamo arrivati.
Stratford è una tipica cittadina inglese, praticamente è una delle poche rimaste, perché la maggior parte delle altre città si sono trasformate in vere metropoli.
Stratford è la città natale di Shakespeare e secondo me la città vive soprattutto di questo. Infatti la maggior parte dei turisti sono attratti da lui e penso che senza Shakespeare questa città avrebbe poco valore anche se è molto bella.
La prima nostra tappa è stata proprio la visita della casa del grande artista.
La casa è situata vicino al centro della città e dell'interno di essa si possono notare dei manoscritti di Shakespeare tradotti in varie lingue, dei dipinti e vari oggetti.
All'esterno la casa possiede un ricco giardino tenuto accuratamente.
Dopo questa visita, abbiamo mangiato qualcosa e poi abbiamo visitato meglio la città per mezzo di un pullman a due piani, dove il secondo piano era scoperto.
È stata un esperienza emozionante, anche perché in Italia non ci sono questi mezzi pubblici a due piani e grazie



a questo abbiamo potuto ammirare la bellezza di Stratford. Ci siamo anche fermati con questo autobus a visitare la casa della moglie di Shakespeare, anche questa molto interessante da un punto di vista architettonico e culturale.

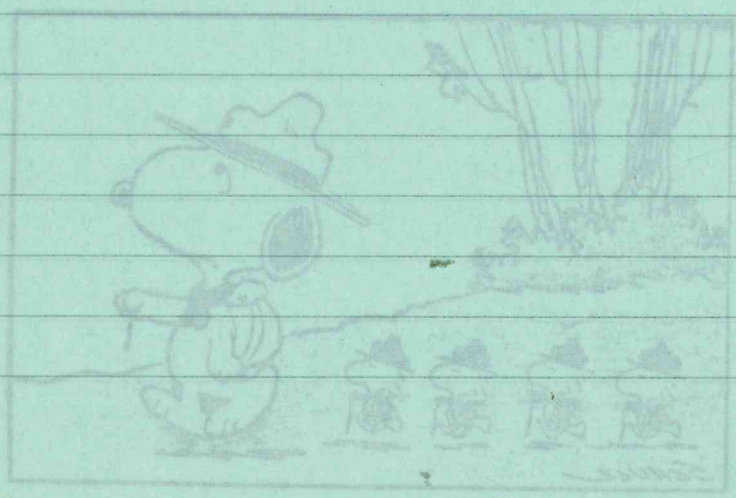
Terminato il viaggio, verso le 2 del pomeriggio siamo partiti per andare a visitare una cattedrale a Coventry una grossa città.

Questa cattedrale non è una qualunque perché nel 1940 è stata distrutta da un bombardamento tedesco e quindi si possono ammirare ora i resti di questa e vicino l'immensità della nuova cattedrale fatta costruire quasi a come era l'altra.

All'ora che siamo arrivati si stava svolgendo una messa e quindi abbiamo potuto ammirare la cattedrale solo stando seduti e questo mi è dispiace molto ma sono stata contenta di aver potuto assistere ad una celebrazione diversa dalla nostra e aver potuto notare i diversi costumi di un altro popolo.

Dopo un'ora siamo ripartiti per Shrewsbury.

Monica.



CORSO DI LINGUA

Tra tutte le attività che facciamo qui a Shrewsbury, il corso di lingua è sicuramente quello che ha maggior problemi, primo fra tutti il luogo in cui poterlo svolgerlo decentemente, cioè in una scuola che sia degna di questo nome. Infatti la scuola se così la vogliamo chiamare in cui svolgiamo le nostre lezioni d'inglese, è un posto lugubre e squallido, e non è ancora possibile capire che cosa fosse in precedenza. A testimoniare una qualche precedente attività scolastica c'è la sola presenza delle lavagne; tolte quelle, quella casa assume numerosi aspetti, che però potevano essere constatati anche in precedenza.
La stanza più grande, adibita solo in parte ad ospitare il corso d'inglese, dà a prima vista l'impressione di una discoteca, sul palco del "Disc-Jockey" (almeno mi sembra), sono difatti appoggiati degli amplificatori immensi ed altre scatole stereofoniche connesse ad essi; il soffitto è invece coperto di numerosi riflettori con innumerevoli ~~riflettori~~ colori. Ma se si guarda con maggiore attenzione si scopre che i riflettori non sono altro che dei semafori, e da una discoteca sembra di ritrovarsi in una sala adibita ad un corso di guida simulato. Girando tra le casse stereofoniche ho poi scoperto che erano vuote e il conte-

vito elettronico era stato trasportato via, ed era rimasto solo qualche filo e pensilone.
Ma se si vuole essere gentili e chiamiamo ancora questa cosa scuola, sarà sicuramente tra le poche al mondo dotate di un bar proprio fornito di tutto punto. È possibile infatti trovare bibite, liquori, amari e varie spine per la birra, tutte funzionanti perfettamente, tanto che qualcuno non ha resistito alla tentazione di prendere qualcosa. Per allietare il tempo c'è poi un bellissimo pianoforte (funzionante anche quello) alla "far west", che fa assomigliare il bar ad un "saloon" americano. Le altre due stanze in cui facciamo le lezioni danno maggiormente l'impressione di classi scolastiche, in particolar modo la più piccola di esse, dove si possono trovare alcuni armadi pieni di libri e carte varie, ma per il resto sembrano stanze provvisorie, in cui l'unica attività degna da svolgersi è quella di ospitare turisti che mangiano e bevono. In fondo però ci si diverte anche, una volta ad esempio abbiamo dovuto sospendere la lezione per una decina di minuti, perché da una stanza vicina avevano acceso la radio a tutto volume e solo più tardi, a radio spenta si è potuto ricominciare. Le porte che chiudono gli ingressi alle varie stanze, anche se chiuse, basta un po' di corrente d'aria che cominciano a sbattere, e si ha l'impressione che qualcuno bussi alla porta. A parte questi momenti di "buon umore", per il resto non c'è male, molte volte infatti i nostri proff. ci danno da fare alcuni graziosi esercizi con le parole, e le loro spiegazioni sono abbastanza comprensibili, anche se i nostri due proff. hanno degli accenti diversi. Nelle prime lezioni è invece successo un fatto un po' curioso, infatti appena ritornato il prof. di Londra, che era mancato per alcuni giorni,

è mancata l'altroprof. ed è sembrato che avessero fatto delle ferie alternate e si fossero detti: "Oggi e domani me li prendo io, i giorni successivi te li prendi tè".
Concludo esprimendo la mia speranza che in futuro certi disguidi e problemi si possano risolvere, evitando così delle soluzioni d'emergenza improvvisate, come nel nostro caso.